

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem.

In Padova C. 5, arret. 10

Fuori di Padova Cent. 7

Padova a dom. An. 10 - Sem. 6.50 Trim. 4.50
Per il Regno 20 - 11 -
Per l'estero aumento delle spese postali.

Si pubblica in due edizioni: alle 10 ant. e alle 5 pom.
Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 3337-A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea
in terza » » 40
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti }

Padova, 25 Maggio

LE INTERROGAZIONI SUL CONFLITTO FRANCESE

(nostra corrispondenza particolare) Roma, 24

Gli avvenimenti di Francia ebbero il loro eco anche tra noi, e ieri tennero per oltre due ore agitato il Parlamento. Da due parti, e contemporaneamente, vennero presentate due interrogazioni diverse sul medesimo argomento. Pareva quasi che l'una fosse fatta contro l'altra, e che per uno dei soliti artifici si fosse contrapposto alla interrogazione che muoveva dalla sinistra indipendente, quella della sinistra moderata, in nome della quale doveva parlare l'onorevole Savini.

L'evento diede la prova del contrario. Della moderazione, e della temperanza nella frase, l'esempio è venuto dal Cavallotti. Quanto al Savini, si lasciò talmente trasportare dall'argomento, che il presidente lo richiamò due volte all'ordine, e l'onor. Depretis lo interruppe per protestare.

Il fatto era grave, era, se lo si vuole, illegale, contrario alle norme del governo parlamentare, ma non entrava nella competenza nostra di giudicarlo. Noi potevamo domandare quali sono i nostri rapporti col nuovo governo, potevamo chiedere che l'Italia facesse sentire nelle proprie relazioni diplomatiche la sua diffidenza per uomini come il Broglie ed il Fourtoul, potevamo anche domandare provvedimenti all'interno; ma andare più in là, noi giudichiamo delle cose nostre, i francesi delle loro, e se qualche governo o qualche paese estero avesse la pretesa di giudicare dei nostri affari interni, noi saremmo

concordi nel levarci a protestare contro una indebita ingerenza. Il Cavallotti ha serbato questa misura, il Savini ne è invece uscito. Ha voluto colpire Mac-Mahon accusandolo d'aver assunto la presidenza della repubblica senza essere repubblicano, accusò i ministri di essere clericali non solo, ma di essere in contraddizione, anzi in una specie di insurrezione contro la maggioranza, e proclamò che non dobbiamo fare illusioni, poichè la maggioranza, in Francia, è nostra nemica; mentre i nostri amici costituiscono la minoranza.

Non potete facilmente immaginare il tumulto delle denegazioni, delle interruzioni, delle apostrofi che seguirono queste parole. Vi basti solo che le ammonizioni del presidente, quantunque sia il Crispi, furono applaudite dalla destra, e che il presidente del consiglio ebbe pure applausi, dalla stessa parte quando sorse a protestare contro le parole dette all'indirizzo di Mac-Mahon.

In complesso però lo scandalo è stato giovevole; non è male che i reazionari francesi, i quali hanno chiusa la Camera per non sentire altre verità dolorose, se le odano dalla nostra parte, e sentano quale opinione si sia formata all'estero intorno a loro ed alle loro opere, quantunque i riguardi ufficiali costringano i governi a non manifestarla, a manifestarne anzi una contraria.

Ma veniamo alle risposte effettive del governo, le quali furono esplicithe ed importanti. Non mi perderò nell'accademia delle forme parlamentari, stringerò tutto in poche parole.

Gli stessi governanti francesi hanno tanto sentito la gravità della

loro posizione, che si sono spontaneamente rivolti all'Italia, per darle le migliori assicurazioni, che noi non abbiamo, né mendicato, né chiesto. Che se queste assicurazioni avessero a venir meno, l'Italia minacciata sorgerebbe tutta come un sol uomo e non le mancherebbe l'appoggio dei governi che hanno con noi interessi comuni.

Tale è stata la promessa e tale la conclusione della risposta fatta dall'onor. Melegari, e parafrasata poscia dal presidente del consiglio. E voi vedete quanto essa sia importante, poichè, in ogni modo, ci dà l'assicurazione che non siamo soli, che le apprensioni si sono estese a tutta Europa, e che la Germania si è già dichiarata pronta ad impedire che la reazione clericale prenda il sopravvento. Del resto, non è l'Italia certamente che abbia ragione di lamentarsi.

Terl'altro leggevasi nel Bacchiglione: Il dispaccio da Costantinopoli, il quale dice, che in seguito alla presa di Suchumkale, il Sultano concesse la grazia ai galeotti perchè si arruolassero nell'esercito, ha una importanza grandissima, e dimostra fino a quale estremo la Turchia abbia ricorso per affrontare la guerra.

Il protesto della presa di Suchumkale, se è bastato, non bastava, ma non sappiamo se otterrà lo scopo per cui venne escogitato, che è quello di esser creduto.

Nessun governo costituito è mai giunto all'estremo di depravazione morale cui giunse... l'alleato del Vicario di Gesù Cristo in terra.

Ed oggi si legge nel Giornale di Padova: Un giornale, registrando la notizia data da un telegramma, che il Sultano concesse grazia ai galeotti purchè si arruolassero nell'esercito, trovava giustamente parole severe contro questa misura.

La notizia fu smentita, e di fatto nessun governo costituito potrebbe

ricorrere a tale estremo senza meritarsi l'universale riprovazione. Ciò si è visto in caso di tumulti o d'imprese eroiche, come all'isola di Ponza, nel 1857: così almeno si dice. Vero è che il Sultano non c'entrava.

Il miglior commento al ritorno di Bismark a Berlino sta nei documenti messi in luce dal processo Arnim, opportunamente ricordati dalla N. F. Presse di Vienna.

Arnim sosteneva contro Thiers i clericali, e Bismark gli scrisse il 23 novembre 1872: « Finchè duri la nostra lotta colla Curia (la fine della quale non si può ancora prevedere), noi non potremo mai favorire l'elemento clericale. »

Il 20 dicembre Bismark scriveva: « che egli non poteva consigliare l'imperatore a favorire l'elemento monarchico francese, poichè sarebbe il rafforzare un elemento ostile a noi. »

Il 23 gennaio 1874 Bismark scriveva ad Arnim: « Io sono convinto che noi non possiamo lasciare senza soccorso l'Italia, se attaccata dalla Francia senza motivi o per dei motivi che offendessero anche i nostri interessi. »

Il 18 gennaio 1874 Bismark dirigeva una circolare celebre a tutti i capi delle legazioni imperiali all'estero. Vi si legge alla fine: « Appena la Francia si identifica con Roma, essa diventa perciò la nostra nemica giurata. Una politica strettamente francese può accordarsi con una pace, che duri una generazione, se non più. Una Francia subordinata alla teocrazia non è compatibile colla pace del mondo. Il divorzio dall'ultramontanismo da parte del governo francese, ecco la più sicura garanzia per la quiete d'Europa, e per il pacifico ed umano svolgimento della vita politica dei popoli sia al di qua come al di là dei Vosgi! »

Il ricordo è più che calzante, e la conseguenza logica si comprende.

L'Italia austriaca

Perchè si sappia quanta parte di suolo e quanti italiani sieno tuttodì in mano dell'Austria, daremo qui una statistica in proposito.

Coll' Istria e le terre limitrofe, l'Austria possiede sul pendio meridionale e occidentale delle Alpi Giulie 8169 chilometri quadrati di suolo italiano con 572,000 abitanti, e cioè:

Istria propria o marittima superiore	Kq. 3410
Città e territorio di Trieste	» 94
Carsia e Carso superiore	» 1614
Friuli orientale ossia goriziano	» 2948
Territorio di Malborghetto e Pontebba	» 103
Totale Kq.	8169

Trieste e Istria propria abitanti	29,000
Carsia e Carso »	80,000
Friuli orientale o goriziano »	200,000
Malborghetto »	2,000
Totale abitanti	572,000

L'Austria possiede inoltre sul pendio meridionale delle Alpi Retiche 15,741,65 chilometri quadrati di suolo italiano con 540,000 abitanti, cioè:

Trentino basso o meridionale superiore	Kq. 6,300,00
Trentino alto o settentrionale superiore	» 9,441,65
Totale Kq.	15,741,65

Trentino meridionale abitanti 340,000

» settentrionale »	200,000
Totale abitanti	540,000

E più particolarmente si ha:

Roveredo abitanti	126,000
Trento »	214,000
Bolzano »	114,000
Brunico (parte cisalpina) »	78,000
Clorenza e Malesio »	8,000
Totale abitanti	540,000

Sicchè l'Austria possiede una superficie di circa 23,911 chilometri quadrati di suolo italiano con 1,112,000 abitanti.

Pres. Avete detto in un vostro interrogatorio che tutti i visceri li gettaste a porta Capuana: in un altro interrogatorio avete detto che un pezzo dei visceri lo avete gettato nel cesso della casa. Perché?

Acc. Io non mangiavo da dieci giorni... quando feci i miei interrogatori... non so... quello che mi disse.

P. M. Perché avete detto che vi siete incontrato con la Gazzarro dopo 11 mesi, dacchè ella aveva commesso il furto al monaco Palazzo; mentre è dimostrato che dal primo giorno in cui fu commesso il furto la conduceste in casa di Cifonelli?

Acc. Perché non voleva compromettere Cifonelli: io non conoscevo molto da vicino il Palazzo. Lo incontravo qualche volta. Il Palazzo un giorno mi disse: « Sapete che la madre ha cacciato di casa Giuseppina Gazzarro? Io l'ho ricoverata a casa mia » e mi dette l'incarico di chiedere alla madre una coltre. Io eseguii la commissione; andai a casa della madre, la quale, piangendo, mi raccontò che il monaco aveva sedotta la figlia. Mi recai a casa del monaco dove abitavano alcuni studenti con cui vidi la Gazzarro in relazione.

Pres. Giuseppina vi diede del denaro?

Acc. Io aveva del denaro proveniente dall'appalto del dazio di consumo. Avea i miei negozi.

Pres. Con quali mezzi metteste la panetteria. Perché diceste ai Sensale che quel negozio non era vostro?

Acc. Perché Lucia Sensale non avrebbe accettato la mia mano... perchè panettiere.

Pres. Voi avete mostrato di aver denaro due volte: la prima quando fu rubato al monaco Palazzo, la seconda quando morì la Giuseppina. Come si spiega?

Acc. Signor presidente, quel denaro io lo ebbi dal dazio di consumo.

Pres. Voi avete venduto rendita turca...

Acc. Sì, turca, italiana, tunisina, io negoziavo in Borsa.

P. M. Daniele, voi avete amato per dodici anni Lucia Sensale. E sapete che cosa dice la vostra fidanzata? Che prima del furto eravate tanto misero che vi pignoravate l'orologio...

Acc. Ella può dire ciò che vuole... già mi ha tradito, e può dire quel che vuole!

Appendice N. 2

Corte d'Assise DI NAPOLI

L'assassinio della Gazzarro

(Segue l'Udienza del 17)

Pres. I vostri interrogatori da voi firmati contengono la verità?

Acc. Io non mangiavo da dieci giorni... quando feci i miei interrogatori... non so... quello che mi disse.

P. M. Perché avete detto che vi siete incontrato con la Gazzarro dopo 11 mesi, dacchè ella aveva commesso il furto al monaco Palazzo; mentre è dimostrato che dal primo giorno in cui fu commesso il furto la conduceste in casa di Cifonelli?

Acc. Perché non voleva compromettere Cifonelli: io non conoscevo molto da vicino il Palazzo. Lo incontravo qualche volta. Il Palazzo un giorno mi disse: « Sapete che la madre ha cacciato di casa Giuseppina Gazzarro? Io l'ho ricoverata a casa mia » e mi dette l'incarico di chiedere alla madre una coltre. Io eseguii la commissione; andai a casa della madre, la quale, piangendo, mi raccontò che il monaco aveva sedotta la figlia. Mi recai a casa del monaco dove abitavano alcuni studenti con cui vidi la Gazzarro in relazione.

Pres. Giuseppina vi diede del denaro?

Acc. Io aveva del denaro proveniente dall'appalto del dazio di consumo. Avea i miei negozi.

Pres. Con quali mezzi metteste la panetteria. Perché diceste ai Sensale che quel negozio non era vostro?

Acc. Perché Lucia Sensale non avrebbe accettato la mia mano... perchè panettiere.

Pres. Voi avete mostrato di aver denaro due volte: la prima quando fu rubato al monaco Palazzo, la seconda quando morì la Giuseppina. Come si spiega?

Acc. Signor presidente, quel denaro io lo ebbi dal dazio di consumo.

Pres. Voi avete venduto rendita turca...

Acc. Sì, turca, italiana, tunisina, io negoziavo in Borsa.

P. M. Daniele, voi avete amato per dodici anni Lucia Sensale. E sapete che cosa dice la vostra fidanzata? Che prima del furto eravate tanto misero che vi pignoravate l'orologio...

Acc. Ella può dire ciò che vuole... già mi ha tradito, e può dire quel che vuole!

P. M. Perché inviaste la cassa ad un Francesco Buono? Lo conoscevate?

Acc. Quel nome mi venne spontaneamente sulle labbra.

P. M. Vedete caso; a Roma c'è un Francesco Buono, un pessimo arnese che non venne arrestato perchè in quei giorni trovavasi a Terracina. (Movimento nel pubblico) Ma rispondete a questa mia domanda. Quando fu scoperto il cadavere, venne da voi nel Caffè la madre dell'uccisa, la quale voleva sapere da voi se era vero che il monaco avesse minacciato di morte

la figlia, e voi che sapevate com'era morta la figlia, vi offriste alla madre di far da testimone contro il monaco?

Acc. Non è vero.

Pres. Mangiò mai Giuseppina in casa?

Acc. Mai.

Pres. E nei visceri si sono trovati semi di peperoni, di pomidori, bucce di uva...

Acc. Non lo so.

Pres. Quando la giustizia non sospettava l'avvelenamento, perchè diceste che la Gazzarro non vomitò mai?

Acc. Perché non vomitò mai: me lo chiesero ed io lo dissi.

Pres. E che spiegazione date al verdetto trovato nella vostra casa e nelle vostre tasche?

Acc. Io non lo so... quando il giudice vide nelle tasche mi disse che era verdetto... (si ferma, s'impazienta, scuote le spalle e ripete: non... lo so... forse era il solfato di rame che io comperai per medicarmi gli occhi.

Pres. Ma non era solfato, era acetato di rame la polvere trovata nelle tasche dei vostri calzoni.

Ditemi, perchè nel vedere in Questura la sarta di Acerra che vi aveva veduto colà in casa della Gazzarro, cadeste in deliquio?

Acc. Perché rimasi sorpreso... nel sentire da lei: « ecco lo zio, ecco lo zio... »

Pres. Ma ditemi, avete mai inteso a dire che quando muore uno per morte naturale si sventra il cadavere?

Acc. Lo feci per il puzzo...

(Continua)

Da Cittadella

L'egregio nostro commissario distrettuale, sig. Luigi Grimani, venne testè promosso e traslocato a Ravenna in qualità di consigliere presso quella Prefettura.

Era da noi da poco tempo, ma non si poteva sperare che vi rimanesse a lungo.

Il suo ingegno, la sua coltura, le sue vaste cognizioni in fatto di pubblica amministrazione, i suoi modi eletti, la nobiltà dei sentimenti doveano presto segnalarlo alla superiorità, e presto quindi rapirelo.

A Cittadella ebbe campo di dare una prova della esperienza amministrativa, che s'acquistò, comunque giovane, mercè lo studio attento delle cose e degli uomini.

Assumendo questo ufficio commissariale, occorre nei momenti più critici, che possa registrare la modesta cronaca del nostro paese.

Lo scioglimento del Comunale Consiglio, e la chiusura dell'Istituto delle Doterie aveano profondamente scossa l'opinione pubblica.

La grande maggioranza dei cittadini, già avversa al governo del 18 marzo, ne trasse maggiore argomento per gittarsi a corpo perduto, di accordo con la sagrestia, in una reazione, avvolgeva tutti quelli, che non l'accettavano per una santa impresa, in un turbinio di accuse, di dispetti, di fieri attacchi, da lasciare altamente meravigliati coloro, che conoscano per lunga esperienza la temperanza, e la cortesia di questo calmo e gentile paese.

Decisamente Cittadella non la si riconosceva più. Avea perduto i suoi contorni morali.

Mentre Paragano reazionario imperversava entro la breve cerchia di queste mura antiche, che con l'aspetto feudale pareva applaudissero al reazioni politiche ed amministrative e furono sorgente di attriti nuovi, di nuovi rancori, di più profonde divisioni.

A rompere l'aere oscuro, tratto tratto balenava sottile un qualche raggio di luce, ma dovea spegnersi tosto perchè lanciato da un piccolo nucleo di spiriti indipendenti.

I moderati sovrachiamati, udivano tutto, tranne la voce della moderazione.

Ogni onesto sentimento di vero patriottismo era franteso, i torti cangiaronsi in titoli di benemerita, e di contro in capi d'accusa le nobili e generose iniziative; le più legittime aspirazioni erano conculcate; l'ordine morale sconvolto, e veri generali interessi immiseriti e sacrificati ad un meschino risentimento di campanile.

In mezzo a questa disposizione di animi è venuto a trovarci il r. commissario.

La posizione era difficile, e per molti insostenibile.

Naturalmente su di lui, rappresentante politico del governo, esecutore diretto delle superiori decisioni, dovea raccogliersi e rompersi l'onda reazionaria, che non si poteva spingere più in alto.

Ma il sig. Grimani non si scompose. Di carattere fermo ad un tempo e conciliativo, in mezzo al fitto degli imbarazzi, trovò sempre una guida sicura nella sua chiara intelligenza, ed un sicuro asilo nella legge.

Compreso unicamente del proprio dovere, e quale cittadino, e quale funzionario, non cedette alle pressioni.

Alle provocanti dimostranze, rispose con la calma dignità di chi non permette uno sfregio al decoro della persona, e al prestigio delle istituzioni.

Sempre sereno e tranquillo proseguì diritto e sicuro per la sua via tenendo alta la bandiera dell'ordine.

Se il verdetto delle urne non corrispose, la colpa non è sua.

Nè da lui, nè da altri si potevano pretendere le miracolose, istantanee conversioni, che si attribuiscono ai santi dell'antichità.

Il paese era moralmente infermo, e le intempestive e precipitate disposizioni dell'autorità superiore aveano contribuito a peggiorarne la condizione.

Era adunque follia sperare tale un barlume di ragione, dall'agro dell'arante.

Sorvegliarlo perchè non uscisse in provocanti dimostrazioni, era il solo compito possibile, e a questo si è riusciti. Nelle più stringenti combinazioni, infatti, il signor Grimani seppe avvedutamente scongiurare ogni pericolo di disordini, ed è quindi a buon diritto che si può affermare, (lasciando a parte i suoi meriti, sotto l'aspetto amministrativo) che politicamente, egli ha compiuto con successo la sua difficile e sgradevole missione.

Ora egli parte e noi lo lasciamo dolenti, con un saluto e un augurio cordialissimi.

Conegliano. — Scrivono alla Gazzetta di Treviso che l'on. Bonghi nella sua recente corsa per il collegio di Conegliano fu anche a felicitare i suoi devoti elettori di S. Fiore, dove ebbe ospitale accoglienza.

Quel sindaco non si dimenticò di presentargli anche la maestra del luogo, signorina di qualche spirito.

L'on. ex-ministro stringendole la mano le disse: *Maestra m'immagino dal vostro spirito che non siate di questi paesi.*

Buona opinione invero che ha l'effetto de' suoi elettori e bella cortesia che loro usa!

Venezia. — Nella seduta di ieri della deputazione provinciale, fu respinta la proposta fatta dal regio prefetto, che quella deputazione desse il proprio parere favorevole allo scioglimento della Congregazione di carità.

Verona. — Fra breve sarà deciso del concorso per l'ossario di Custozza, e speriamo, e crediamo che il verdetto verrà pronunciato da artisti, e non dal comitato esecutivo per l'ossario medesimo, come facevasi sentire col programma del 1.º febbraio dell'anno.

Vicenza. — Dietro deliberazione del presidente al consiglio dell'ordine degli Avvocati, veniva delegata apposita commissione, composta dei signori avvocati cav. Alessandro Villanova, Almerico Ecchi, cav. Jacopo Luzzato e Giovanni Mazzoni (a cui altri vicentini si aggiunsero) per incontrare a Padova, ieri martedì alle ore 4,7 pomer. il treno nel quale il deputato avvocato Giovanni Lucchini, delegato dalla camera dei deputati, accompagnava la salma del compianto avv. Giuseppe Baccaro.

Ci duole che tirannia di spazio non ci accordi il dare lunga e dettagliata relazione dei funerali di quest'uomo imemerato — diremo solo che essi risero una solenne e splendida testimonianza di affetto e di stima.

Treviso. — Il consiglio comunale di S. Stino in Livenza, ha deciso unanimemente di concorrere alle opere per la ferrovia Mestre-S. Donà Portogruaro.

CRONACA

Padova 26 maggio

Sulla Casa di Ricovero. — Ricevo e pubblico.

Per quell'uso che Ella crederà di farne, trovo opportuno d'informarla:

1. Che il Curato addetto alla Casa di Ricovero, sezione femminile, non solamente dall'altare raccomandò alle povere vecchie ivi ricoverate, di fare dei risparmi per avanzare una palanca od anche cinque o quattro centesimi da offrire all'obolo di S. Pietro, ma incaricò una delle stesse ricoverate d'andare letto per letto a ritirare le relative offerte.

2. Dopo il reclamo contenuto nel suo reputato giornale sulla qualità pessima del pane nero, so di preciso che fu migliorata e che anche da pochi giorni venne protestato tutto il pane al fornitore, che dovette fornirlo tutto bianco, sottostando del proprio alla differenza. Benissimo! Ora si raccomanda a chi spetta, una sorveglianza scrupolosa sulla minestra, sulla

zuppa della sera e sul vino. Che il preposto non sia fornito d'un provino per conoscere quant'acqua contiene, e non abbia occhi da occorgersi quando viene battezzato, non lo credo, dunque in guardia.

3. A qualche povera ricoverata e più d'una, non è sufficiente il cibo che le si somministra, ed anche qui ci deve essere il suo rimedio.

Devotissimo

(Segue la firma)

Ringrazio chi mi offrì queste informazioni che ritengo giuste ed esatte e in tal caso, pregherei i sopraccitati a provvedere e al più presto.

Schiannazzatori. — L'altra sera, in piazza Unità d'Italia una ventina di ragazzini, sui dieciotto, molto brilli, danzavano una ridda abbastanza indecente, fra le risa di chi li osservava senza che una sola guardia o del Municipio o della Questura osasse disturbare la loro festa.

Le canzoncine che uscivano dalla loro labbra avvinnazzate, le apostrofi che si scambiavano, erano proprie del turpiloquio più indecente che s'usi nel trivio.

Non sono, nè vorrei esser moralista e ho riso di cuore quando il Senatore Angioletti volle punire la bestemmia, ma lo spettacolo così ributtante di certe oscenità mi rattristava, e sarei ben contento si trovasse il modo d'impedirlo.

Musica cittadina. — Sebbene il cielo sia tutto rannuvolato, e gli uragani si succedano l'uno all'altro con tanto danno per i venturi raccolti, volere o volare il caldo si fa sentire, e vedere i suonatori della nostra banda ancora coperti da quella tonaca lunga, pesante, che li copre come un sacco, fa compassione a tutto il pubblico.

Mi parrebbe che il Direttore potesse concedere l'uso della divisa estiva, e sono sicuro che i suonatori saranno grati a lui del favore, siccome a me di averlo sollecitato per loro.

Compagnia Equestra. — Come vi avevo annunciato l'altro giorno, fra breve la compagnia equestra di Emilio Guillaume, al teatro Garibaldi. Essa non si fermerà se non poche sera fra noi, ma in queste poche rappresentazioni — a quanto dice l'affisso — ci farà vedere mirabilia. Viene con artisti di grido, qualcuno già noto al nostro pubblico, e con 70 cavalli, dodici stalloni, tre elefanti, otto cani, ed un asino — Un'arca di Noè addirittura.

Tanti auguri e arrivederci alla prima recita.

Associazione Volontari 1848 e 1849. — A termine dell'articolo 9 dello Statuto, l'Associazione è convocata in Assemblea Generale per il giorno di Domenica 27 Maggio corrente alle ore 11 ant., nella Sala alla Gran Guardia in Piazza Unità d'Italia, per discutere e deliberare intorno ai seguenti argomenti:

Rendiconto della Presidenza sull'andamento morale-economico dell'Associazione.

Rapporto dei Revisori del Consuntivo 1876.

Proposta relativa a due grazie di L. 100 per una da accordarsi nel giorno dello Statuto.

Proposta d'introdurre nuovamente i tamburi nei cortei funebri.

Nomina del Segretario e di un Consigliere in sostituzione dei dimissionari Cav. Francesco Beltrame e Giovanni Pomeran.

Nomina dei Revisori del Consuntivo 1877.

Comunicazioni Presidiali.

Nel caso che nel giorno 27 Maggio corrente, non si riunisce il numero legale dei Soci; avrà luogo una seconda convocazione nella successiva Domenica 10 Giugno p. v.

Biglietti falsi. — Hanno cominciato a comparire dei biglietti da L. 5 falsificati. Credo far cosa grata ai lettori di renderli avvisati di ciò ed eccone i contrassegni, coi quali questi si possono riconoscere.

Tanto il disegno quanto la stampa

sono imperfetti; il colore è sbiadito, i caratteri poco nitidi, e le firme si leggono a stento. Il numero microscopico, che si trova nel mezzo del margine inferiore, è stampato in nero molto male. L'altro numero microscopico poi, che si trova nello stesso margine a sinistra, è pure stampato assai male in nero nei biglietti falsi, mentre nei biglietti buoni ha la stessa tinta dei biglietti medesimi.

Il rovescio del biglietto poi è anche peggio eseguito, e quindi più facile a riconoscersi. La stampa è tutt'altro che nitida; e i due medaglioni raffiguranti l'Italia sono assai imperfetti, poco marcati i profili ed i contorni. Manca poi affatto il numero microscopico, della stessa tinta del biglietto che dovrebbe trovarsi nel margine a destra.

Questi sono i contrassegni principali, per cui si possono facilmente riconoscere i biglietti falsi dai veri. Stiano dunque all'erta i lettori.

Didattica. — L'on. ministro d'agricoltura e commercio ha emanato un decreto, col quale si approva il regolamento che stabilisce le norme del corso di magistero e dei relativi esami per ottenere il diploma di abilitazione all'insegnamento presso le regie scuole superiori di agricoltura di Milano e di Portici.

In questa scuola si potranno conferire diplomi speciali per l'insegnamento dell'agricoltura, della zootecnia e della chimica agraria.

Il corso di magistero è biennale.

Annegato. — Il cadavere rinvenuto fermatina a Ponte Molino, fu riconosciuto per quello del lustravali che stava tutto il giorno accanto il caffè Antenore.

Tutta ieri sera egli avea fisso nella testa il proposito di togliersi la vita; fuse di arrendersi ai consigli degli amici, e invece maturava il fatale disegno.

La miseria e — pare — anche la paura d'una condanna, per una commessa infedeltà, lo trassero al malaugurato proposito.

Avea appena 40 anni.

Una al di. — Bernardino che tiene in gran conto le cognizioni scientifiche di Ripatto gli chiede:

— Che cos'è un'aurora boreale?

— Un'aurora boreale — risponde Pipetto — è... è... un fenomeno.

Bernardino ne rimane colpito e si avvia a scusa, — chiedi un momento appresso, — ma un fenomeno cos'è?

— Che ignorante! Un fenomeno è... è una cosa che... non può succedere! —

Testuale.

Bollettino dello Stato Civile

del 23

Nascite. — Maschi 1. Femmi. 3.

Morti. — Cello Rossi Teresa fu Antonio d'anni 77, casalinga, vedova — Bravo Antonio fu Domenico d'anni 68, negoz. vedovo — Noventa Cleofilde di Giacomo, d'anni 7, — Colman Raffaele di Benedetto, d'anni 2, — Sgaravatti Adelaide di Giovanni, d'anni 2, — Baratto Adele di Antonio, d'anni 57, Tutti di Padova.

LODOVICO cav. SCARONI

nato al principio del secolo, reggitore zelante del Comune di Mason Vicentino per oltre quaranta anni attivo Consigliere della Provincia per ben due lustri — è morto dopo penosa malattia nel 22 maggio 1877.

Arricchì il paese, dando collesempio un ampio ed intelligente sviluppo all'agricoltura, e seppe guadagnarsi la stima di tutti.

EFFEMERIDI

Maggio 1848-20. — Il Cadore è minacciato in quattro punti dagli austriaci.

ANNUNZI LEGALI

Il foglio periodico della Prefettura di Padova del 22 Maggio contiene:

I. Avviso della signora Domenica Peloso in Giulia la quale nel render pubblico che il locale R. Tribunale Civ. e Correzionale in Camera di Con-

siglio, con suo decreto 8 andante ha riconosciuto in essa il diritto alla restituzione del deposito di su. lire 1200, di cui la ricevuta 27 marzo 1840 di 8410-739 dell'Imperiale R. Cassa del Fondo d'ammortizzazione del Regno Lombardo-Veneto testata al fu Planton Gio. Batta ricevitore del lotto in Montebello, e allo stesso successa in causa della morte della di lui vedova Angela Peloso, incita coloro che possono aver interesse di proporre alla Cancelleria di quello Tribunale le opposizioni che avessero a far contro la domanda di restituzione, entro giorni 15 dalla inserzione del presente avviso, che succederà nel 23 andante Maggio.

II. Prefettura di Padova. Avviso per gli esami a S. gretario Comunale, che si terranno il 20 e seg. di p. Agosto.

III. Intendenza di finanza di Padova. Avviso di concorso per conferimento della rivendita n. 43 situata in val S. Giorgio nel Comune di Baone assegnata per le leve al Magazzino di Este e del presunto reddito lordo di L. 90.37.

La rivendita sarà conferita a norma del R. Decreto 7 gennaio 1875 n. 2936 (serie 2).

IV. Intendenza di finanza di Padova. Avviso per secondo incanto. Essendo caduto deserto per mancanza di offerente l'esperimento d'asta tenutosi onde deliberare l'affittanza negli anni agricoli 1877, 1878, 1879 dei prodotti erbosi del Lotto IV nel Circondario idraulico di Este esso si ripeterà il 28 corrente alle ore 11 a.

V. Accettazione beneficiaria per parte del sig. Dott. Filippo Palesa dell'eredità del Co. P. D. B. Capello.

BIBLIOGRAFIA

Chiacchiera alla buona di Nane Gastaldo ai suoi amici — sericoltori del feltrino.

Recenti vicende della industria serica e pericoli ond'è minacciata — Storia e Statistica della medesima. Riabilitazione della piccola filande mediante il sistema a fuoco Caffari, fornì pel soffocamento delle crisalidi. — Feltra, premiata tipografia sociale, 1877.

Questo libro Nane Gastaldo è una persona studiosa delle cose agrarie, ed in ispezialità delle seriche, è il sig. Bellati, oltrechè dotto scrittore egregio cittadino.

Il libro è diviso in tre parti, e tratta la prima delle cause e conseguenze della crisi serica — la seconda svolge la storia dell'industria e commercio della seta — la terza si occupa della trattativa.

V'è poi un appendice sull'assorbimento, sullo Riscaldatore e forza motrice.

Questo prezioso volume, importantissimo specialmente per le piccole filande da seta, è dettato da chi mostra piena conoscenza dell'arte, e profondi studi rivela su ciò che concerne l'industria tanto a noi importante del prezioso filo e del relativo commercio.

Non consigliamo l'acquisto dell'opera a chi può averne interesse, si nello sviluppo dell'arte che nella mercatura di tal genere. — Si venda a beneficio della casa di ricovero di Feltra, e vale tra lire...

Corriere della sera

L'importanza speciale dell'argomento ci consiglia di pubblicare sotto questa rubrica e con questi caratteri la seguente corrispondenza da Dolo, in data 24 maggio.

Lo spettacolo della miseria qui è permanente. Quel centinaio d'operai che per pochi giorni furono impiegati nel lavoro fatto eseguire per urgenza dal Comune, oggi si trovano nuovamente sul lastrico; questa mane ritornarono unitamente ad altri al Municipio chiedendo lavoro, ma l'egregio Sindaco fu costretto di far loro conoscere l'impossibilità di poterli ancora occupare, non avendo per momento altri lavori da far eseguire né fondi a tal uopo in bilancio. Gli operai facilmente si capacitarono e conobbero la giustizia delle adottate ragioni del Sindaco. Quello che essi e ben a ragione non sanno capacitarsi si è di dover assistere inoperosi allo spettacolo di una morte per sfimento delle loro care creature, mentre i più fortunati potrebbero con piccolissimo sacrificio, per questo breve tempo che ancora manca all'epoca della mietitura, e con una sottoscrizione chi di 100, chi di 200, chi di 400 lire, soccorrere quest'infelici.

V'assicuro che lo stato di co-

desti infelici proletari è veramente compassionevole, e se non si provvede non so come l'andrà a finire. Un amico che si trovava per caso vicino al palazzo municipale quando erano colà radunati, si avvicinò ad un crocchio di otto o dieci e per curiosità volle sentire i ragionamenti che fra di loro facevano: Io, disse uno, non ci baderei più che tanto se non avessi mia madre inferma che chiama soccorso; io, soggiunse un'altro, ho sette bambini che mi gridano: papà pane! ed io, ripeté un terzo, vi so dire che benché non abbia famiglia non sono niente disposto a sopportare in santa pace questa fame che mi sfinisce e che finirà col mandarmi all'Ospitale. Lascio a voi immaginare in quale stato si trovano; e questi sono i soli operai della campagna. Degli artigiani del paese poi ne abbiamo un altro centinaio che è privo di lavoro.

Fino ad ora gli operai si contengono nel modo il più pacifico; ad onta di ciò però l'autorità credette bene chiamare un rinforzo di altri dieci carabinieri dai vicini paesi; ed oggi anzi arrivò da Venezia anche un capitano di quest'arma.

In seguito alla sentenza emessa dalla Corte di Cassazione, la quale esonera i preti dalla tassa di ricchezza mobile per certi proventi, verrà inserito nel nuovo progetto di riforma un emendamento, il quale dichiara che sono soggetti all'imposta di ricchezza mobile i proventi delle messe di stola bianca e nera.

Dicesi che il governo accetterà un tale emendamento.

Dalla corrispondenza romana del Presidente.

La maggioranza si è riunita stasera alla Minerva: erano presenti circa 150 deputati di tutte le gradazioni della maggioranza: il centro era relativamente il più numeroso, contando quasi tutti i suoi membri da Antonibon a Torrigiani, il Barazzuoli, il Pacioni ed il Quartieri rappresentavano la pattuglia Toscana: il Marcora, il Mussi Giuseppe, il Carroli e pochi altri la sinistra indipendente.

Fu notata l'assenza completa del gruppo capitanato dal Laporta, dal Morana, dal Monzani e dal Lovito: è però un gruppo assai piccolo sebbene abbia molti capitani. Del battaglione sacro, al cui capo è l'illustre Sprovieri, non mancavano che pochi uomini e tra questi Salvatore Morelli.

I ministri Depretis e Nicotera erano al banco della presidenza: Coppino, Bruin ed i segretari generali Lacava, Doda e Branca sedevano in platea come semplici mortali.

Quando Pissavini prosalò il suo ordine del giorno, il battaglione sacro capitanato dall'illustre Sprovieri applaude e grida: ai voti ai voti, e già il presidente sta per consultare l'assemblea, quando sorge il Carroli per dire che gli ordini del giorno alla Massari, non diedero mai forza a nessun ministero, e che noi non siamo disposti a ripetere gli errori delle passate maggioranze.

A Genova si sono fatte altre dimostrazioni popolari contro il consiglio comunale, e sempre alle grida abbasso i pabolotti!

Telegrafano al Secolo da Parigi in data del 24.

Si conferma che il ministero è risoluto a chiedere al senato lo scioglimento della camera nel primo giorno della sua riapertura.

Molti deputati di sinistra dirigono patriottici manifesti ai loro elettori. Ieri sera la polizia sciolse una riunione detta privata, composta di cinquecento persone, che si era tenuta in un locale del diciannovesimo circondario.

Don Carlos, dietro reclami provenienti dal governo di Spagna, venne invitato ad uscire dalla Francia; ed ora dirigesì verso l'Austria.

Il Soir dice che il Governo ha in-

tenzione di differire al 1879 l'apertura dell'Esposizione.

Giulio Simon assumerà quanto prima la direzione dell'Echo Universel.

Il Courrier de Lyon, giornale della maggioranza moderata, termina un suo articolo, dicendo: « Era sei mesi Giulio Grévy potrebbe essere il nuovo presidente della repubblica francese. »

A Digione si va coprendo di firme un indirizzo a Mac-Mahon, in cui è detto:

« Vi scongiuriamo a non perseverare nella via in cui cerca di trascinarvi il partito, che riceve le sue ispirazioni da Roma. »

Il Pays e gli altri giornali imperialisti invitano apertamente il maresciallo ad un colpo di Stato decisivo.

I capi del partito clericale tengono continui conciliaboli.

Il Bien Public del 22 scrive:

Da ieri in qua, almeno in alcune località, i soldati montano la guardia col sacco in ispalla!

PARLAMENTO.

CAMERA

Seduta del 25 maggio

Si annunziano cinque interrogazioni: la prima di Baccarini ed altri sugli intendimenti del gov. no riguardo alle linee di complemento della rete ferroviaria; la seconda di Codronchi intorno agli intendimenti del governo circa la scelta di un valico appennino fra Porretta e Fossato per congiungimento alle linee ferroviarie, la terza di Guvini sopra i concetti del governo relativamente ai vari progetti di ferrovie toscano-romagnole; la quarta di Giudici ed altri riguardo all'esecuzione del trattato colla Svizzera per il traforo del Gottardo; la quinta di Costantini sulla sospensione dei lavori nella strada degli Abruzzi fra Montoro e Romano. Le cinque interrogazioni si rinviano al bilancio dei lavori pubblici.

Si annunzia poi una sesta interrogazione di Bovio intorno ad una deliberazione della facoltà giuridica nell'università di Napoli mandata alla approvazione del ministero.

Anche questa venne rinviata al bilancio del ministero della pubblica istruzione.

Si prosegue la discussione sullo schema relativo alla tassa sugli zuccheri e sulla variazione di alcuni articoli della tariffa doganale. Svolgono altri ordini del giorno: uno di Folcieri che respinge l'aumento del dazio sugli oli minerali ed esprime fiducia che l'entrata maggiore ottenuta dalla tassa sugli zuccheri e sul caffè sarà interamente rivolta all'estinzione del corso forzoso; uno di Lovito, col quale si invita il ministero ad assumere un indirizzo più conforme ai principi della sinistra; uno di Taffari ed altri con cui si richiama il ministero ad un indirizzo più consentaneo al suo programma e lo si invita a sollecitare le proposte organiche della semplificazione ed economia dei pubblici servizi.

Si annunzia una settima interrogazione di Bertani intorno ad una provocazione clericale avvenuta ieri in Roma in occasione di un trasporto funebre.

Nicotera risponderà quando si chiuderà la discussione presente.

Si riprendono i suoi discorsi degli ordini del giorno.

Borghesi svolge uno nel quale si dichiara che la legge presente è conforme al programma del governo e necessaria ad ottenere il pareggio ed a sopprimerlo gradualmente l'aggio.

Laporta svolge un suo ordine del giorno con cui invita il ministero a seguire un indirizzo che meglio corrisponda al programma della sinistra ed agli interessi del paese.

Sella ne svolge un altro, secondo il quale la discussione della tariffa sugli zuccheri verrebbe differita a quella dei trattati di commercio, o di una legge sulle tariffe doganali.

Quindi si differisce a domani lo svolgimento degli altri ordini del giorno e si accorda a Bertani la facoltà di fare l'interrogazione suindicata.

Bertani chiede come il governo intenda di provvedere intorno ad un fatto accaduto ieri in Roma, che cioè un parroco ricusò di accompagnare la salma di uno studente, se il feroce fosse stato seguito dagli studenti, alla cui testa era portata la bandiera dell'università.

Nicotera risponde che se si fosse limitato a biasimare la condotta di quel parroco, egli si sarebbe associato al biasimo, perché l'atto fu certo scon-

veniente ed antipatriottico, ma che poiché la famiglia del defunto volle essa stessa che, per avere l'accompagnamento del prete, non fosse portata la bandiera, ed era libera di volerlo, e poiché non aveva legge che colpisse il clero in casi simili, non ha alcun provvedimento a prendere. Dice però di avere trasmesso alla procura generale la relazione del fatto e poter dare un consiglio, che cioè i cittadini i quali desiderano la assistenza del clero e le pompe funebri ecclesiastiche non chiamino o non accettino l'intervento di associazioni e di corpi morali che sono soliti a recare seco loro le bandiere.

Corriere del mattino

Veniamo assicurati — scrive l'Adriatico del 26 — che a Chiarano nel Trevigiano sarebbero ieri accaduti dei disordini — I contadini in gran numero avrebbero domandato del Sindaco chiedendo potestà (sic) e lavoro.

Dicesi che il Sindaco assente sia corso immediatamente sul luogo.

Speriamo che tutto si ridurrà a poche grida più o meno composte, ma sono fatti gravissimi ai quali ogni buon cittadino ha l'obbligo di riflettere e molto seriamente.

Il ministro della guerra si è preoccupato delle condizioni non certo prospere della nostra cavalleria, circa al numero dei cavalli necessari per completare l'effettivo prescritto in tempo di pace, ed ha preso alcuni provvedimenti che basteranno per ora ad evitare non pochi inconvenienti.

È noto che l'effettivo in tempo di pace dei cavalli necessari per i nostri 20 reggimenti di cavalleria deve raggiungere la cifra di 15,000 cavalli, ed in tempo di guerra quella di 18,000; tutto ciò calcolato approssimativamente e per la sola cavalleria.

Ora il nostro effettivo di pace non è al completo, come fu pure dichiarato alla Camera nelle discussioni del bilancio; e non poche centinaia di cavalli non sono in grado di sopportare molte fatiche: quindi è che si è sentita la necessità di provvedere a costosi inconvenienti.

Se le nostre informazioni sono esatte — scrive il Bersagliere — parrebbe che sia stata già ordinata una compera di cavalli per completare l'effettivo in tempo di pace.

Questa notizia del giornale romano confermerebbe le nostre informazioni particolari della settimana scorsa.

La Commissione incaricata di riferire sulla proposta dell'on. Bertani per imporre un dazio di esportazione sulle ossa, unghia e corna, ed accrescere la tassa d'importazione sulla colla, non crede di potere accogliere il progetto; ma per non togliere occasione alla Camera di discutere con sufficiente larghezza una questione nella quale stanno di fronte i due sistemi di protezionismo e di libero scambio, la Commissione invitò l'on. Bertani a formulare un ordine del giorno nel quale, mutata indole alla proposta, servisse di eccitamento agli studi necessari per il miglioramento dell'agricoltura. Quest'ordine del giorno accettato dalla Commissione suona così:

« La Camera confida che il Ministero, giustamente preoccupandosi delle condizioni in cui versa l'industria agricola in Italia, vorrà tener conto della proposta dell'on. Bertani, per quanto essa può conciliarsi col principio del libero scambio e passa all'ordine del giorno. »

Se dobbiamo credere al Fanfulla, tra il ministro delle finanze ed alcuni capitalisti, rappresentati da un influente personaggio politico, si tratta la costituzione di una Società anonima per la vendita dei beni parrocchiali. A similitudine di quanto fu praticato per i beni del demanio, la nuova Società anticiperebbe al governo una determinata somma, e provvederebbe poi da sé alla vendita dei beni, sotto la sorveglianza del governo.

Sono imminenti le promozioni nel personale sanitario ed in quello della giustizia militare resi necessari dall'applicazione della legge sulla circoscrizione.

Il movimento nel personale degli ufficiali di artiglieria, genio, fanteria e cavalleria — scrive il Bersagliere — risulterà ancora ad essere effettuato, dovendo esso essere subordinato ai provvedimenti per riempire i posti fatti testè vacanti tra i maggiori generali.

Nostre informazioni

Abbiamo da Roma in data del 24: Parlasi di un'alleanza tra la Francia, l'Inghilterra e la Spagna.

Ritensi come cosa sicura che l'Inghilterra voglia intervenire negli affari d'Oriente.

Informazioni particolari mi fanno credere essere stato dopo un lungo colloquio col Re che l'on. Mezzacapo si rifiutò di accordare l'aspettativa al generale Ricotti e che gli ordini di raggiungere la propria destinazione.

Iersera è arrivato a Roma il comm. Boccardo chiamato telegraficamente dall'on. Depretis per avere un suo consiglio circa ai nostri trattati commerciali colla Francia, quantunque, come ebbi a scrivervi l'altro ieri, siano già sospesi.

La Francia, male abituata dai precedenti ministri e dai loro incaricati — massime dall'onorevole deputato di Oderzo — accampa pretese, vantaggi e privilegi che il nostro Governo non può e non vuole assolutamente concedere.

Se gli amori non mutano, nella questione degli zuccheri il ministero avrà certo una maggioranza considerevole.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI 24. — Camera. — Alcuni deputati insistono sulla necessità di nominare ministri personaggi conosciuti per la loro capacità. In seguito ad una dimostrazione di Softas lo stato d'assedio fu proclamato e nei sobborghi si sciolsero le barricate.

Un decreto proibisce di portare armi ed antezze la visita domiciliare per vedere le armi, a tortura di scegliere senza processo gli individui sospetti e proibisce gli attrupamenti. La tassa sulle pecore fu raddoppiata per lo spazio della guerra. Un dispaccio da Hirova annuncia un cannoneggiamento tra le batterie Russe e le cannoniere Turche che rimontano il Danubio.

Un dispaccio da Erzerum dice, che l'ala sinistra dell'esercito russo avanzasi verso Kur, e che alcune scaramucce ebbero luogo agli avamposti verso Van. I persiani formano a Seimas un campo di osservazione di uomini 10,000 di fanteria e 2000 di cavalleria.

BERLINO 25. — Bismark è partito per Kissingen.

BUKAREST 24. — Il governo presenterà il progetto di creare della carta monetata e di domandare di vendere la proprietà demaniale per 30 milioni e di emettere 30 milioni di buoni sul tesoro fino al minimum di 5 franchi. I buoni servirebbero a comprare le proprietà dello stato che si danno in garanzia per questa emissione.

MADRID 24. — Al congresso il ministro dell'interno dice che fece arrestare alcuni ufficiali accusati di ispirazione. Alcuni sergenti cui si fecero proposte svelarono la trama. Assicurasi che fra gli arrestati vi è un generale di Brigata.

PIETROBURGO 24. — I Turchi bombardano il campo di Ardler. Sette battelli hanno sbarcato a Circassi su alcuni punti della costa privi di guarnigione russa. Il distaccoamento russo conserva le sue posizioni presso Suchumkale ed attende rinforzi. La notizia che i russi tentino di riprendere Suchumkale è falsa.

COSTANTINOPOLI 24. — Oggi 2000 softas fecero una dimostrazione dinanzi alla Camera dei deputati. Il Presidente ordinò di lasciar passare alcuni delegati per esporre le loro domande. Cinque softas, nativi di Ardagan, entrarono nella Camera ed esposero l'emozione cagionata dalla perdita di Ardagan e domandarono delle misure per impedire altri disastri. Il Presidente della Camera dichiarò che i deputati fecero già il loro dovere su questo proposito ed i softas si ritirarono. Poco dopo la seduta fu levata ed il Presidente si recò dal gran vizir e questi si recò dal Sultano. Assicurasi che il ministero resterà.

VIENNA 26. — La Correspondence politique ha da Belgrado: « L'esercito turco occupa parecchi punti della frontiera verso Timok. Le autorità Turche chiusero la frontiera Serba. La Serbia finora non spedì truppe alle frontiere. »

PARIGI 25. — Mac-Mahon visitò i lavori dell'esposizione. I giornali repubblicani assicurano che don Carlos è partito in seguito ad un ordine di espulsione. Altri giornali dichiarano l'asserzione falsa.

È probabile che don Carlos informato dai reclami di cui era oggetto, abbia anticipato l'epoca della partenza per non essere causa di noie al governo francese.

ANTONIO BONALDI Direttore.
ANTONIO STEFANI Gerente respons.

Riproduciamo dal N. 419 della Gazzetta dell'Emilia la seguente dichiarazione del Cav. E. Zucchini a proposito della liquidazione di un danno accadutoogli per parte della Società Italiana di Mutue Assicurazioni Generali a quota fissa La Nazionale avente sede in Torino.

« Il mio debito il pogere una ben dovuta lode alla Direzione della Società La Nazionale per la puntualità e saggezza con cui mi è stato liquidato il danno d'incendio da me sofferto nel 24 del mese scorso, in Baricella. »

Non mi taccio poi anche di far noto che parimenti abbi a constatare tal fatto nel passato anno quando mi veniva rilevato altro danno in Ramo Gradine.

Valgano queste poche righe a certificare il numero dei suoi assicurati a questa Società perché sinceramente lo merita.

Baricella, 27 aprile 1877.
E. Zucchini
Agente Generale in Padova per le provincie di Padova, Venezia, Treviso, Udine, e Rovigo, sig. Avv. Zuperotti D. Lorenzo, Via Casa di Dio vecchia N. 3599.

LA FABBRICA CAPPOLI

PIU' VOLTE PREMIATA
GIUSEPPE INDRI
per le spedizioni all'ingrosso in tutte le principali Città d'Italia; avverte che finora avanti, farà la vendita anche al dettaglio per comodo dei particolari, agli stessi prezzi che pratica ai Cappoli rivenditori.
Borgo Codalunga, N. 4759.
(1491)

DEPOSITO

Macchine da Cucire

Via Scalona N. 1810 Padova
con garanzia a quattro anni ed a prezzo di fabbrica
W. & W. con copertino elegante L. 135
Grover & Baker N. 19 detto celeri da Sarte e Sarta » 130
Howe C. da Sarte e Calzafino detto con ornati » 140
Pottipe e Braccio di centimetri 35 da Calzafino » 235
Wilton & Gibbs ad un filo » 32
Accetta qualunque commissione di altre macchine tanto all'ingrosso che al minuto.
Verso pronta cassa o con cambiale a quattro mesi per due terzi dell'importo ed in questo ultimo caso con aumento del 5 per 100.
(1488) F. FERLIGA SALOTTO

ROSSETTER

KAIR RESTORER NAZIONALE
Ristoratore dei Capelli
sistema

Rossetter di New York
preparazione del Chim. Farmacista
ANTONIO GRASSI
BRESCIA
Unico deposito in PADOVA presso Isidoro Faggian Parrucchiere in Piazza delle Biade N. 629.
(1497)

EAU DE ZENOBIE

La sola perfetta per ristabilire il colore dei capelli. Flac. L. 6.00 — Deposito generale Seguni, N. 3, R. Huguerie, Bordeaux. — Deposito esclusivo per l'Italia presso A. Manzoni e C., via Sala, 10, Milano. (1471)

LA NAZIONALE

Società Italiana di Mutue Assicurazioni Generali a quota fissa
AUTORIZZATA DALLE VIGENTI LEGGI

TORINO — Sede Sociale in via Po, n. 6. — TORINO

Col giorno 1. aprile vennero aperte presso tutte le Agenzie della Società le nuove assicurazioni per l'assicurazione dai danni cagionati dal flagello della **GRANDINE** ai prodotti agricoli contemplati nelle sue tariffe; e si riceveranno in pari tempo le dichiarazioni annuali per i contratti in corso.

La puntualità ed esattezza con cui si procedette negli scorsi Esercizi alla liquidazione ed integrale pagamento dei danni sofferti dai Soci lasciano sperare all'Amministrazione che si farà sempre maggiore l'appoggio degli Agricoltori in tutte le Provincie del Regno, a questa **Società Nazionale**, che ha per unico scopo di compensare ad essi i danni a cui si trovano esposti, mediante il pagamento di una quota relativamente minima.

Presso le rappresentanze della stessa Società, stabilite in tutte le principali Città d'Italia, si ricevono inoltre le Assicurazioni per l'assicurazione dei danni contro l'**Incendio, scoppio del Gas od apparecchi a vapore e per la caduta e scoppio del fulmine**, derivanti ai fabbricati, mobili, mercanzie, raccolti, bestiami, fabbriche ed officine, ed in generale a tutte le proprietà mobili ed immobili che il fuoco può danneggiare e distruggere.

La Società in questo ramo d'Assicurazione, accorda uno sconto del **20 per 100 sui premi annui stabiliti dalle sue tariffe per l'Assicurazione di proprietà pubbliche ed appartenenti ad Opere Pie e Stabilimenti di Beneficenza.**

PER L'AMMINISTRAZIONE

Il Direttore Generale

Conte FRANCESCO DI CAVAGNOLO.

Agente generale in Padova, per le provincie di Padova, Venezia, Treviso, Udine e Rovigo, sig. avv. Zamperetti dott. Lorenzo, Via Casa di Dio Vecchi N. 3590. (1505)

ELIXIR FERUNT

Questo eccellente Elixir, serve per riacquistare le perdute forze, rinvigorisce gli spiriti vitali, toglie il tremore dei nervi, netta lo stomaco di tutte le grasse e viscosità, ed acromonie del sangue, ammazza i vermi, libera dopo pochi minuti la Colica, unico preservativo anticolicco, cura l'idropisia e le emorroidi, e in poche ore l'indigestione; lava le indisposizioni dello stomaco, purifica il sangue, promuove la di lui circolazione preserva dalle malattie contagiose, eccita la mestruazione, purga internamente senza dolori, ed estrae il vaiuolo senza il minimo pericolo.

Farmacie fornite del vero e genuino Elixir Ferunt

Este, farm. Negri e Er. Martinora Sarri Dall'Armi Caio. - Ospedaletto, farm. Achilli. - Lozzo Atestino, farm. Mussolini. - Piacenza d'Adige, farm. Bardellini. - S. Urbano, farmacia Negroni. - Vescovana, farm. Prosdoci. - Villa-Estense, farm. Roveroni. - Montebelluna, farm. Spasiani. - Lendinara, farm. Campioni, Torquato. - Rovigo, Callagnoli. - Isola di Mantova, farm. Bonifoglio Nestrone. - Noventa Vicentina, farm. Trevisan. - Barchella (Badia Poiesine) farm. Girardi e Montagnana farm. Mumerati.

Deposito generale in Este farmacia Negri e farmacia Martini ora Sarri Dall'Armi Caio.

Prezzo per ogni bottiglia Ital. lire 1,00 doppia lire 2,00.

Si spedisce mediante Vaglia Postale o con assegno sulla Ferrovia (ai Farmacisti sconto d'uso) spese in genere a carico del committente. (1492)

Riprodotta dalla Gazzetta Livornese.

GRAZIE! GRAZIE! GRAZIE!

« Chi si aiuta, il ciel l'aiuta » dice il proverbio, ed io mi sono aiutato. Scrisse al tanto rinomato cabalista di Vienna, ed il cielo mi aiutò perché avendomi egli inviato i numeri 64, 57 e 82 risultati dalla sua cabala, questi sortirono nell'estrazione del lotto di Firenze del giorno 14 aprile 1877, ed io avendoli scrupolosamente giocati guadagnai felicemente.

UN BUON TERNO

Grazie, dunque, le mille volte grazie all'egregio e celebre Cabalista per tale beneficio! Che Dio lo conservi per molti anni e possa la sua scienza cabalistica, già da tanti esperimentata, far felici cento altre persone come già fece felice anche me!

Chi vuol aiutarsi scriva così:
Al cabalista moderno A. K., ferma in posta Vienna (Austria), includendo nella lettera le spese postali per la risposta. (1496)
Livorno, Toscana, 23 aprile 1877. Augusto Pancieri.

PILLOLE DI HOGG

HOGG, Farmacista, 2 via di Castiglione, PARIGI, solo preparatore.

PILLOLE PEPSINA HOGG

Sotto questa forma pillole speciale la Pepsina è messa interamente al coperto da ogni contatto coll'aria; questo prezioso medicamento non può in questa guisa alterarsi né perdere delle sue proprietà; la sua efficacia è perciò sicura.

Le Pillole Hogg sono di tre differenti preparazioni.

1° PILLOLE DI HOGG alla Pepsina pura, contro le cattive digestioni, le agrezze, i vomiti ed altre affezioni speciali dello stomaco.

2° PILLOLE DI HOGG alla Pepsina unita al Ferro ridotto dall'Idrogeno per le affezioni di stomaco complicate da debolezza generale, povertà di sangue, ecc., ecc; esse sono molto fortificanti.

3° PILLOLE DI HOGG alla Pepsina unita all'ioduro di ferro inalterabile, per le malattie scrofolose, linfatiche e sifilitiche, nella tisi, ecc.

« La Pepsina colla sua unione al ferro e al ioduro di ferro modifica ciò che questi due agenti preziosi hanno di troppo eccitante sullo stomaco delle persone nervose o irritabili. »

Le Pillole di Hogg si vendono solamente in flaconi triangolari nelle farmacie.

Depositori generali per la vendita all'ingrosso: a Milano, A. Manzoni e C.; a Parigi, G. Bertarelli.

PILLOLE DI HOGG

Pilole di Pepsina

VEGETO-ANIMALE
del cavaliere dottore CARLO TOSI.

Rimedio affatto nuovo, ma già altamente apprezzato dai medici i più distinti come il solo vero specifico per facilitare la digestione di qualunque sorta di alimenti. Deposito generale presso il Laboratorio Chimico-Farmacologico Biancardi, Cattaneo, Arzignoni, via Rugabella, N. 3, Milano.

In Padova presso Pianeri, Mauro e Comp. — Venezia Bötner, Mantovani. — Vicenza, Valeri, Dalla Vecchia, Mojolo — a lire 3 la boccetta. (1468)

FERNET MINGOLATI

LIQUORE AROMO-AMARO, DIGESTIVO STIMOLANTE L'APPETITO
POTENTE FEBBRIFUGO

EFFICACE PRESERVATIVO CONTRO IL MIASMA PALUSTRE

Composto di soli vegetali innocui, fu già riconosciuto da molti Ospedali siccome il più igienico degli amari sin qui usati, perchè d'azione già calcolata pronta e positiva.

Facilita la digestione — Stimola l'appetito — Guarisce le più tarde e difficili digestioni riordinandole se ancora da vario tempo deperite — Scioglie le gonfiosità di ventre — Ripara alle intemperanze sì del cibo, che del vino e dei liquori — Calma i bruciori di stomaco — Toglie gli ingorghi passivi della milza e del sistema venoso addominale e del fegato — Guarisce l'itterizia — Nei fanciulli affetti da ingorghi linfatici presenta effetti pronti e sicuri — Guarisce le più ostinate febbri che hanno origine da miasmi palustri, come quotidiane, terzane e quartane ribelli ai vari sali di chinina e ne distrugge gli effetti, ed è ottimo preservativo contro le stesse nei luoghi palustri — È vermifugo e sudorifero — Agisce blandemente purgativo quando abbisogna senza mai offendere gli intestini — Ravviva la fibra rilassata dalle influenze atmosferiche e maremmane — Abbrevia le convalescenze — Presenta pronti risultati nell'idropese ascite derivante dalle febbri miasmatiche — Ripara i disordini del circolo — Vinca la cachessia, l'anemia e la debolezza dell'organismo.

Si adatta ad ogni età e temperamento purché si proporzionino le dosi, e si imparino le ore più opportune per prenderlo.

Onorifici certificati degli Ospedali di Roma, Treviso ecc. e di distinti Medici del Regno nonché la rapida diffusione per effetti sì diversi e sorprendenti confermeranno questo innocente prodotto vegetale per il più

SICURO DEPURATIVO DEL SANGUE

prendendone in tal caso un cucchiaino grande da tavola ogni sera per quindici giorni si avrà la più efficace ed economica cura primaverile.

Gli inventori si assoggettano a loro spese a qualunque formale esperimento anche su larga scala per comprovare l'efficacia del loro ritrovato.

Deposito in Loreo presso i farmacisti inventori fratelli MINGOLATI.

Rivenditori in Roma Professore De Carnielo via Frattaria N. 75; farmacia Marchetti via dei Coronari — Cornetto Tarquinia farmacia Montagnoni — Adria Bottigliera Raule — Rovigo Florino Tabbris farmacia — Lendinara Paolo Tasso farmacia — Padova Drogheria Dalla Baratta — Chioggia Giovanni Angelo Perini, Marta farmacia. — Badia Guerrato Filippo. (1426)

VELUTINA

POLVERE DI TOILETTA

CH. FAY.

9 Via della Pace
PARIGI

Italiano L. 5 Scatola completa con piumino e L. 4 senza piumino.

Aderente ed invisibile
Rimpiazzante le Polveri di Riso e belletti con vantaggio
Una leggera applicazione è sufficiente per dare alla pelle la freschezza ed il velutato giovanile.

Deposito: Venezia Agenzia Longega, San Salvatore, N. 4825 Calle Larga San Marco, N. 657, A.

OLIO DI FEGATO MERLUZZO

CON BENZOATO DI FERRO

preparato da Achille Zanetti chimico farmacista,
MILANO

L'associazione chimica di questi rimedi, fu trovata dai signori medici molto vantaggiosa, avendo oltre l'azione tonico nutriente dell'Olio di Fegato Merluzzo per sé stesso; associate quella che l'uso del Ferro impartisce all'organismo ammalato in unione all'azione stimolante e fluidificante dell'acido Benzoico.

L'uso di quest'Olio già sperimentato con successo superiore ad ogni aspettativa in vari Ospedali d'Italia e dell'estero, serve principalmente nei bambini e ragazzi di temperamento neroso di costituzione delicata, alle donne che soffrono di irregolarità nella loro mestruazione, di fiori bianchi, di perdite di sangue uterine, di infiammazioni, croniche dell'utero, gli individui indeboliti da lunghe malattie e da disordini di una vita agitata; infine in quelli che sono affetti da cachessia.

Costituisce un rimedio quasi specifico nelle affezioni croniche, nelle ulcere della cornea, in alcune spei e di amaro cretistica, nelle bronchiti croniche, nei catarri senili, nelle tisi tubercolari, e nel rachitismo.

Quest'Olio così preparato è molto più digeribile, assimilabile ed agreevole, non avendo quei ritorni che al paziente danno per il loro odore.

Vendesi in Venezia all'Agenzia Longega.

Deposito in tutte le più accreditate Farmacie d'Italia. — Per le domande all'ingrosso dal preparatore in Milano.

ROSSETTER

RISTORTORE DEI CAPELLI

Preparazione Chimico Farmaceutica di Firenze

Incoraggiati dall'efficacia infallibile dei nostri prodotti, ed in seguito a replicati consigli di alcuni nostri clienti, preparammo il Ristortore dei Capelli, che abbiamo l'onore di presentare, il più in uso presso tutte le persone eleganti.

Questo preparato senz'essere una tintura, ridona il primitivo colore ai capelli, come nella fresca gioventù, agendo direttamente e gradatamente sui bulbi, rinforzandone la radice, ammorbidendoli, ed arrestandone la caduta; e ritornando tutte le facoltà organiche locali già perdute in seguito a malattie, età avanzata ecc., non macchia la biancheria, non loda la pelle.

Per tali speciali sue prerogative, viene raccomandata la continuazione del suo uso già adottato e preferito in tutte le città, essendo esso stato riconosciuto il miglior Ristortore ed il più a buon mercato.

Prezzo della Bottiglia con istruzione L. 3.

Vendesi in Venezia all'Agenzia Longega. — In Padova dal sig. Gaetano De Giusti Profumiere all'Università e nelle Farmacie Roberti e Cornelio.

PASTIGLIE DI CODEINA

E BALSAMO TOLU'

PREPARATE DAL CHIMICO FARMACISTA

ACHILLE ZANETTI

Ponte di Porta Romana — San Calimero, 3.

MILANO

L'associazione di questi due possenti rimedi gode l'approvazione di tutti si Signori Medici a procurare la guarigione delle tossi estinate, bronchiti, catarro difficili e senili, tisi polmonare incipiente, ecc. ecc.

Si vende all'Agenzia Longega, S. Salvatore, 4825, Venezia e nelle principali Farmacie d'Italia.